

TUTTOSCUOLA.com

Nuovo incontro con i sindacati: ecco l'agenda del ministro

Adesso viene il bello. Fissato per giovedì [22 dicembre un nuovo incontro della ministra Fedeli con i sindacati](#). Gioca in casa la nuova inquilina di Viale Trastevere, l'appuntamento sarà proprio al Miur. **Il clima fra lei e i sindacati sembra disteso**, almeno dopo il loro incontro di lunedì 19 dicembre. Già nei giorni scorsi Tuttoscuola ha parlato degli **temi caldi in agenda della ministra dell'Istruzione**. Ricapitoliamoli prima dell'**incontro con i sindacati fissato per domani alle 12**.

[Rivedere la Buona Scuola](#)

Era inevitabile, i sindacati glielo hanno già chiesto. La Gilda degli insegnanti è arrivata persino ad auspicarne l'abolizione. Tanto più per il fatto che, da soli, i sindacati non hanno alcun potere di disapplicazione per via contrattuale. L'unica cosa che possono fare è quindi tentare di **convincere la ministra a presentare proposte di legge per correggere la Legge 107/15**.

[Il nodo della chiamata diretta](#)

Non solo tutta la Buona Scuola. **La Gilda ha chiesto di cancellare anche la chiamata diretta**. E questo è senza ombra di dubbio il primo vero nodo da sciogliere per la Fedeli. Se la ministra dovesse condividere la **richiesta sindacale di modifica della chiamata diretta**, quale spazio di manovra avrebbe? Potrebbe solamente cercare di **anticipare i tempi di applicazione della norma**, rendere più trasparenti le procedure, semplificare le modalità di presentazione dei curricula, aiutare i dirigenti scolastici nelle scelte, congelare le situazioni in corso. **Ma la modifica della legge sfugge alle sue competenze dirette**.

[La titolarità dei docenti sugli ambiti territoriali](#)

Se resta la chiamata diretta, ovviamente **restano pure gli ambiti territoriali**. Quello che interessa davvero ai sindacati è la **titolarità degli insegnanti**: vogliono che sia consentito ancora una volta il trasferimento su cattedra. Se la ministra non dovesse opporsi a questa richiesta, la titolarità di ambito prevista dalla Legge 107 per il momento segnerà il passo e **quasi tutto rimarrà come prima**.

[Il ruolo regionale degli insegnanti](#)

I sindacati avevano criticato fin dall'inizio la titolarità di ambito e i ruoli regionali, in quanto la prima accezione (titolarità di ambito), madre della chiamata diretta, è destinata a togliere, prima o poi, la titolarità di cattedra dei docenti, e la seconda (i ruoli regionali) mette a rischio quei docenti che per contrazione di cattedra vanno in soprannumero e che possono, quindi, essere trasferiti d'ufficio in ambiti regionali molto distanti dalla propria residenza o dalla scuola in cui prestano servizio. **Spetta alla Fedeli portare a termine la trattativa sulla mobilità**.

Le deleghe

Il loro destino è in mano alla ministra che può deciderne vita e morte. Infatti, come ormai è noto, **le deleghe previste dalla legge 107/15 sono a rischio di decadenza**, perché il termine ultimo fissato dalla legge per la loro approvazione è per metà gennaio 2017. La prima cosa che la Fedeli dovrebbe fare è prendere tempo.

Il bonus per i docenti meritevoli

Non piace ai sindacati. Gilda ha chiesto *il trasferimento alla contrattazione delle risorse del bonus per il merito*. **La meritocrazia, sdoganata dalla Buona Scuola, ritornerebbe, quindi, in soffitta?**